

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 47 - Anno II ~ 21 NOVEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo Anno B

Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Pilato vuole sapere da Gesù se è vero che lui è il Re dei Giudei. Gesù gli risponde che Lui è Re, ma non è Re di questo mondo. Lui non è re di quaggiù secondo gli usi e i costumi della terra. Lo attesta e lo rivela la sua storia. Lui non ha alcun soldato, alcun esercito, alcuna fortezza. Lui è Re, ma è Re singolare, particolare, unico. Lui è il Re che è venuto in questo mondo per dare testimonianza alla verità. La verità è il Padre suo, è lo Spirito Santo, è Lui stesso. È questa la sua verità: Lui è Dio da Dio, Luce da Luce, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre. Lui di Dio è il Figlio Unigenito, il suo Verbo Eterno, che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità. Ogni uomo, divenendo in Lui partecipe della natura divina, è generato verità di Dio in mezzo agli uomini. Chi si lascia fare in Lui verità dalla sua verità, che è dall'eterna verità del Padre, ascolta la sua voce. È il grande mistero che Gesù annuncia. Esso è oltre ogni mente creata. È vero mistero divino ed eterno.

Pilato nulla comprende di quanto Gesù gli ha appena rivelato e per questo si chiede: "Cosa è la verità?". La verità è quella Persona

che gli sta dinanzi e che è stata mandata da Dio per riportare in Lui, con Lui, per Lui ogni uomo nella divina ed eterna verità, ad immagine della quale l'uomo è stato creato. Prima l'uomo era ad immagine della natura divina. In Cristo diviene partecipe della natura divina e conosce la sua verità per natura trasformata in natura divina. È questa partecipazione per trasformazione che rende l'uomo capace di compiere tutto il bene. È questa l'abissale differenza che regna tra un battezzato e un non

Il figlio adottivo di Dio è ontologicamente verità e deve rendere testimonianza alla verità che è la sua natura

battezzato, tra un figlio di Adamo e un figlio adottivo di Dio in Cristo Gesù. Il figlio adottivo di Dio è ontologicamente verità e deve rendere testimonianza alla verità che è la sua natura, producendo i frutti secondo lo Spirito. Invece il figlio di Adamo, poiché rimane natura corrotta dal peccato e trasformata in tenebre, sempre produrrà frutti dalla sua carne. Urge che il cristiano si convinca di questa altissima differenza e la mostri al mondo con la sua vita. La Madre di Dio, la Donna che è purissima verità senza alcuna ombra di falsità, ci aiuti.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Il supremo bene del cristiano

Se venisse chiesto ad un cristiano: "Qual è il tuo supremo bene?". La sua risposta dovrà essere una sola: "Il mio supremo bene non è Cristo, non è il Padre, non è lo Spirito Santo, non è la Vergine Maria, non è il Vangelo, non è la mia salvezza eterna. Niente di tutto questo è il mio supremo bene. Il mio supremo bene è il corpo di Cristo. Per il corpo di Cristo sono chiamato a vivere e a morire, al corpo di Cristo devo consegnare tutta intera la mia vita. Il corpo di Cristo sono chiamato a formare, far crescere, santificare. Il corpo di Cristo devo mostrare nella sua più alta elevazione morale e spirituale. Potrò fare questo se vive in me tutto l'amore di Dio Padre, tutta la grazia di Cristo Gesù, tutta la potenza della comunione nello Spirito Santo, tutta la mia filiale consegna alla Vergine Maria". Se questo è il supremo bene del cristiano, lui dovrà operare perché nessun male, né grande né piccolo, venga arrecato per la sua parola, le sue opere, i suoi pensieri, i suoi desideri, le sue omissioni al corpo di Cristo. Chi lacera, chi divide, chi arreca anche un piccolissimo danno, chi crea scandali, chi dice parole insipienti, chi insulta, chi offende, chi disprezza il corpo

di Cristo, attesta di non essere vero discepolo di Gesù. È un discepolo falso, ipocrita, stolto, insipiente, arrogante, prepotente, insensato. Non sa che un male arrecato al corpo di Cristo è un male arrecato alla sua persona, alla sua missione, al suo ministero, al carisma che lui dice di vivere e secondo il quale afferma di operare.

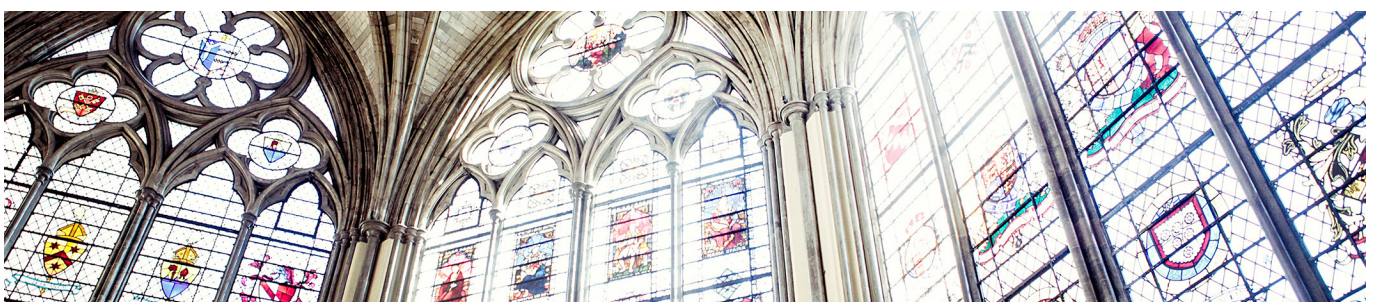
Chi pensa di ottenere una vittoria personale, infanga il corpo di Cristo e, ponendolo alla derisione del mondo intero, agisce da vero stolto e insipiente. Non sa che è lui il corpo di Cristo. Essendo lui il corpo di Cristo, è se stesso che infanga ed espone al vilipendio, alla derisione, alla gogna mediatica, alla dileggio, al disprezzo. Esponendo se stesso a tutti questi grandi mali, quale Vangelo potrà mai predicare, quale verità insegnare, quale sapienza donare, se la sapienza, la prima sapienza è la sua consegna anche

alla morte perché il corpo di Cristo sia innalzato nella più alta luce e risplenda nel mondo della più alta santità? Chi disprezza e insulta il corpo di Cristo è se stesso che disprezza e insulta. Un successo personale contro il corpo di Cristo è il grande insuccesso contro se stessi.

Quale vantaggio ricavo io se con la mia vita mostro un corpo di Cristo superbo, arrogante, prepotente, stolto, insensato, invidioso, geloso o se infango il corpo di Cristo con ogni maldicenza, menzogna, calunnia, falsa testimonianza, giudizi temerari, dicerie?

Se mostro un corpo di Cristo coperto sotto una montagna di peccati, svilisco il mio essere corpo di Cristo. Il mio successo personale, posto per nutrire la mia stoltezza e il vuoto di Cristo che è nel mio cuore, è la più grande vergogna per me. Quando predicherò il Vangelo nessuno mi crederà. Disprezzando il corpo di Cristo è me stesso che disprezzo e calunniando il corpo di Cristo è me stesso che calunnio. Ogni male inferto al corpo di Cristo è un male che infliggo al mio ministero e alla mia missione di discepolo di Gesù. Nessuno mai crederà nella Chiesa, corpo di Cristo, se il cristiano mostra al mondo il volto del corpo di Cristo dilaniato e divorato dal suo peccato. Per questo è necessario che al corpo di Cristo venga sacrificata tutta la nostra vita e la si sacrifica se si rinnegano volontà, pensieri, desideri. Per dare vita al corpo di Cristo ognuno è chiamato a morire per esso, allo stesso modo che, per fare bella la sua Chiesa, Cristo Gesù è morto sulla croce.

Nessuno mai crederà nella Chiesa, corpo di Cristo, se il cristiano mostra al mondo il volto del corpo di Cristo dilaniato e divorato dal suo peccato



SE TU ASCOLTERAI...

Ha spiegato la potenza del suo braccio

Il braccio del Signore è di misericordia, perdono, riconciliazione, salvezza, benedizione, liberazione, perché è braccio di vera creazione, vera nuova creazione, ma anche purissima giustizia. Se vogliamo entrare nella più pura verità sul braccio del Signore, dobbiamo leggere un brano del Libro della Sapienza. È lo Spirito Santo che ci offre la verità nella sua purezza più alta e più santa: "Prevalere con la forza ti è sempre possibile; chi si opporrà alla potenza del tuo braccio? Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore" (Cfr. Sap 11,17-12,2). Il braccio del Signore è la sua divina ed eterna onnipotenza. Essa però non è una onnipotenza arbitraria, dispotica, ingiusta, irrazionale, istintiva, reattiva. Essa è invece onnipotenza governata dalla divina ed eterna sapienza dello Spirito Santo. È sem-

pre nello Spirito Santo e nella sua sapienza che il Padre esercita la sua onnipotenza. Cosa vuole lo Spirito Santo nella sua sapienza? Lui vuole che ogni peccatore abbandoni la via del peccato e della falsa profezia che conduce all'idolatria e si converta alla sua Parola, al suo Vangelo. Possiamo affermare che tutto nella storia accade per la nostra più grande conversione.

La storia non è sotto il governo dei potenti, dei superbi, dei ricchi, dei signori di questo mondo. Essa è solo e sempre sotto l'onnipotente governo del Signore. La vita dei poveri, degli affamati, dei sofferenti, dei perseguitati per il nome di Cristo Gesù è tutta nelle mani del Padre, il quale è loro perenne Provvidenza. La vita dei ricchi e dei gaudenti, dei superbi e dei potenti è nelle loro mani che sono mani fatte di pula che il vento disperde. Ad ognuno la responsabilità della decisione: scegliere se porre la propria vita nelle proprie mani, fatte di pula che il vento disperde, oppure porla interamente nelle mani del Signore, il cui braccio è onnipotente

e santo. La profezia della Vergine Maria è purissima voce di conferma di ogni Parola proferita dal Signore Dio nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Gesù dice nel Vangelo secondo Matteo che Lui non è venuto per abolire la Legge e i Profeti, ma per dare loro compimento. La stessa verità va proclamata per la Vergine Maria. Nel suo Magnificat Lei non abolisce la Parola data precedentemente da Dio, dona ad essa purissimo compimento. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Fa' che anche noi portiamo a compimento ogni Parola del Figlio tuo.

La storia non è sotto il governo dei potenti, dei superbi, dei ricchi, dei signori di questo mondo. Essa è solo e sempre sotto l'onnipotente governo del Signore

DAL POZZO DI GIACOBBE

Chi vuole camminare senza peccato deve essere perennemente piantato nella Parola di Cristo Gesù. La Parola deve essere l'ossigeno e il nutrimento di ogni cellula della sua anima, del suo spirito, del suo corpo. Alla Parola deve dare la sua piena, ininterrotta, perenne obbedienza. Perché questo possa avvenire, ci si deve sempre nutrire di Cristo Eucaristia. Mangiando Lui, si mangia Lui verità, Lui grazia, Lui luce, Lui vita eterna, Lui che dimora nel cuore del Padre e dello Spirito Santo, Lui che è santità eterna, Lui che è immacolato e purissimo, Lui che mai ha conosciuto il Peccato, Lui che ha preso tutti i peccati del mondo e li ha espunti sul Golgota lasciandosi crocifiggere da essi. Anche noi, se vogliamo vivere senza peccato, dobbiamo lasciarci crocifiggere da essi.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 26 novembre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/YyZKnt5FTmY>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Il discepolo di Gesù ha una altissima missione da compiere: camminare sempre con i pensieri di Dio nel suo cuore. Come è possibile questo?

Ci sono due pensieri di Dio. Il primo pensiero è quello rivelato nella Scrittura Santa. È pensiero di Dio quello che va dalla prima verità rivelata dalla Genesi e finisce nell'ultima verità manifestata dall'Apocalisse dell'Apostolo Giovanni. Basta solo questo primo pensiero e già dobbiamo affermare che noi non camminiamo con i pensieri di Dio. Non crediamo oggi nel Dio Creatore e Signore, nell'unico Dio vivo e vero che è il solo Signore e il solo Creatore del cielo e della terra. Non crediamo che l'uomo è stato fatto ad immagine e a somiglianza del suo Creatore e Signore. Non crediamo che tutto ciò che esiste, fuori di Dio, sia visibile che invisibile, è opera sua, frutto della sua Onnipotente Parola. Ma neanche crediamo nella separazione eterna tra quanti hanno operato il bene e quanti sono morti nell'ingiustizia perché si sono lasciati governare dai loro istinti, frutto in essi del peccato, della stoltezza, dell'insipienza, dell'idolatria. Camminiamo con sentimenti senza alcuna verità e il nostro pensiero è trasformato in verità assoluta. È verità ciò che noi pensiamo. Non è più verità ciò che Dio ha detto a noi per noi.

Il secondo pensiero di Dio è nel cuore dello Spirito Santo ed è Lui che lo rivela ad ogni uomo. Il primo pensiero dello Spirito Santo è la sua volontà che ogni uomo

giunga alla conoscenza di Cristo Gesù, la sola verità di salvezza e di redenzione data dal Padre ad ogni uomo. Perché lo Spirito Santo riveli questo suo pensiero ad ogni cuore ha bisogno della voce del corpo di Cristo, voce di ogni membro di questo santissimo corpo. Se il cristiano sottrae la sua voce allo Spirito Santo, questo pensiero non viene manifestato e l'uomo rimane nella falsità dei

È il corpo di Cristo lo strumento dello Spirito Santo perché si formi il corpo di Cristo e perché si viva tutta la sua volontà nel mondo

suoi pensieri che possono condurre ad ogni immoralità e idolatria. Perché ogni membro del corpo di Cristo possa annunciare il pensiero dello Spirito Santo secondo purezza di verità e di dottrina è necessario che viva da vero corpo di Cristo e si vive da vero corpo di Cristo obbedendo ad ogni sua Parola. L'obbedienza ad ogni Parola è anche necessaria perché si possa vivere ogni dono, carisma, ministero, vocazione, missione. Se un albero non è piantato nel terreno mai potrà vivere secondo la sua particolare natura. È il corpo di Cristo lo strumento dello Spirito Santo perché si formi il corpo di Cristo e perché si

viva tutta la sua volontà nel mondo e nello stesso corpo di Cristo. Grande è la responsabilità del corpo di Cristo. Per esso ogni obbedienza si compie. Senza di esso ogni disobbedienza avviene nella storia degli uomini.

NEL PROSSIMO NUMERO

State attenti a voi stessi

I tarli nel Vangelo

Ricordandosi della sua misericordia

Cosa è la santità e perché c'è urgente bisogno di essa? Perché diviene impossibile vivere il Vangelo senza una splendida veste di santità?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

